Valcareggi diramerà oggi la formazione che domani a Torino affronterà l'Inghilterra

RIVA FORFAIT QUASI CERTO (lo rimpiazzerà Anastasi)

Morini sicuramente in campo al posto di Bellugi - Gli inglesi nella stessa formazione a tre punte vittoriosa a Mosca

Dalla nostra redazione

TORINO, 12.

Nel concerto sinfonico che si terrà domani sera, al «Regio» è prevista anche «L'incompiuta», la sinfonia n. 8 in si minore di F. Schubert e pare che i torinesi la intendano dedicare, nell'arco delle celebrazioni del 75° genetliaco della Federazione Calcio, a Ferruccio Valcareggi per quel secondo posto a Città del Messico.

A nostro avviso «L'incompiuta» la si dovrebbe dedicare alla nostra Nazionale che ha sempre qualcosa di provvisorio, di precario. Si sa già che la prossima volta sarà un'altra cosa.

Con Valcareggi abbiamo parlato prima che iniziasse l'allenamento (alle 18) e abbiamo chiesto quali potevano essere le ripercussioni nei confronti di Causio, in seguito alle sue dichiarazioni di ieri. Non succederà niente. «*Non sarà — ha detto Valcareggi — né la prima né l'ultima volta che un giocatore escluso abbia qualcosa a ridire*».

Chiuso il caso Causio (nel modo migliore, a parte l'inclusione o meno nella formazione titolare), rimane in piedi la questione Riva. Difficilmente il cagliaritano potrà giocare (ancora la sciatalgia) e per i tifosi juventini, che già lo credono della Juve, è un brutto colpo. Il candidato alla sostituzione è Anastasi ed è pronto Chinaglia per la «staffetta», anche se dopo la prova di Roma non vediamo proprio come Valcareggi possa ritentare lo esperimento.

Nazionale fatta quindi? Valcareggi sottoporrà domani mattina gli azzurri all'ultimo allenamento e dopo annuncerà la formazione. Grosso modo gli uomini sono quelli di Roma, salvo Morini al posto di Bellugi e Anastasi centravanti, con Pulici all'ala. Quattro della Juventus e così anche Causio... è accontentato!

Paolino Pulici, che lo scorso anno Giagnoni mise fuori squadra per un corso di «aggiornamento», giovedì farà il suo debutto in azzurro sul campo amico e con i tifosi della «curva maratona» pronti a spellarsi le mani per lui. Nel giro di un anno quante cose sono accadute. «*Certe volte penso a quei giorni duri* — ci diceva oggi Pulici — *e non mi sembra vero che tutto sia cambiato. Non trovare un posto in squadra nel Torino e oggi essere il titolare della Nazionale. Ho sempre paura che sia soltanto un sogno e che da un momento all'altro suoni la sveglia*».

La polizia scorta gli azzurri sino al «Combi» e come ieri la solita ressa e stessa cosa al «Filadelfia», dove si sono allenati gli inglesi; la polizia ha dovuto far sgombrare il campo da centinaia di ragazzotti piovuti sul terreno di gioco, a caccia di autografi.

Sir Ramsey oggi era particolarmente allegro e ha permesso che i fotografi lavorassero durante l'allenamento in campo. Il più fotografato (e cinematografato) è stato Bobby Moore, capitano della Nazionale e del West Ham, che giovedì sera conquisterà il primato inglese di presenze in Nazionale: 107 gettoni, battendo così il record di Bobby Charlton (106 presenze). Sono tre gli inglesi che hanno raggiunto «quota cento» e il terzo è il vecchio Billy Wright, che giocò a Torino, 25 anni orsono e fu il dirimpettaio di Valentino Mazzola. C'è anche lui al seguito e domani sera giocherà nella formazione dei giornalisti britannici che sul campo della «Pellerina» incontrerà i colleghi della stampa italiana.

L'allenamento è stato duro, e solo Curry, il «cervello» del Sheffield United che contro l'URSS ha sostituito Colin Bell, senza rimpiangere, ha limitato il «training».

Sarà in campo giovedì sera? Sir Ramsey che sarà baronetto ma non impersonifica certo il «fair play» del Regno Unito, ha risposto: «Se viene domani all'allenamento glielo dico».

Anche la formazione si spera sia annunciata domani, ma i giornalisti del seguito sono convinti che i «leoni» di Ramsey scenderanno in campo nella stessa formazione che ha vinto allo «Stadio Lenin».

Ramsey crede alla tradizione che vuole gli inglesi imbattuti contro gli italiani. La vittoria contro i sovietici l'ha ringalluzzito e i giornalisti britannici che lo conoscono da anni, oggi al «Filadelfia» affermavano che raramente l'avevano visto così allegro e sicuro.

La formazione dei «leoni» dovrebbe quindi essere la seguente: in porta Shilton (Leicester), terzini d'ala Madeley (Leeds) e Hughes (Liverpool), terzini centrali Mc Farland (Derby) e Moore (West Ham); a centro campo: Storey (Arsenal), Curry (Sheffield United) e Peters (Tottenham); le tre punte: Channon (Southampton), Chivers (Tottenham) e Clarke (Leeds).

Una modifica sicura è quella della terna arbitrale bulgara. Il guardalinee Milanov si è ammalato e lo sostituirà Peter Nicolov (che diresse Italia-Belgio). L'arbitro è Tsvetan Staney e l'altro collaboratore è Giorgio Russey.

Nello Paci

Incredibili affermazioni attribuite ad Herrera

Un settimanale satirico sportivo romano ha pubblicato ieri un lunghissimo dialogo che Helenio Herrera e Fiora Gandolfi avrebbero avuto con un capo tifoso giallorosso in un bar del centro. L'allenatore e la sua compagna — a stare a quanto pubblicato — avrebbero rivolto accuse gravissime a carico di ex dirigenti della Roma, giocatori, società, arbitri, allenatori. Se tali affermazioni risulteranno effettivamente pronunciate, gli organismi calcistici non potranno fare a meno di intervenire severamente nei confronti del «Mago», mentre si avranno sicuramente strascichi giudiziari essendo già annunciate alcune querele.

L'inizio di un processo, che dovrebbe portare un po' di luce nelle vicende giallorosse, è già stato fissato per il 16 ottobre: si tratta della querela per diffamazione presentata a suo tempo da Alvaro Marchini contro Helenio Herrera.

Coppa Italia

Stasera il Bologna contro la Reggiana

BOLOGNA, 12

Gli unici ad assegnare importanza alla partita di domani sera, di Coppa Italia, fra Bologna e Reggiana (ore 21), sembrano essere i dirigenti di via Testoni, visto che i prezzi d'accesso allo stadio si sono mantenuti... stazionari e quindi, abbastanza alti.

Ormai i rossoblù non hanno più nulla da dire in questa competizione, anche se qualche giocatore cercherà nelle ultimissime prestazioni di mettersi in mostra, per essere adeguatamente sistemato nel «mercato» di questi giorni.

Per la formazione c'è da prendere atto della indisponibilità di Gregori, Perani e Liguori, pertanto in linea di massima la squadra avrà Scorsa (impegnato nelle ultime partite con la maglia rossoblù) nel ruolo di laterale, mentre all'ala destra giocherà Ghetti. Quindi avremo: Adani; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Scorsa, Ghetti, Vieri, Savoldi, Bulgarelli, Landini.

Più che al match di domani è chiaro che il Bologna sta cercando di sistemare la formazione per la stagione prossima. Ormai ceduto all'Inter il terzino Fedele, prossimi partenti saranno Scorsa e Liguori, quasi sicuro partente è anche Landini. Si discute parecchio su Savoldi, incedibile per il presidente Conti a meno di una valutazione in giocatori di ricambio e milioni per arrivare a quota 800

Gli acquisti sono il terzino Rimbano (c'è però chi parla di Pogliana), il centrocampista Massimelli e l'attaccante Sartori.

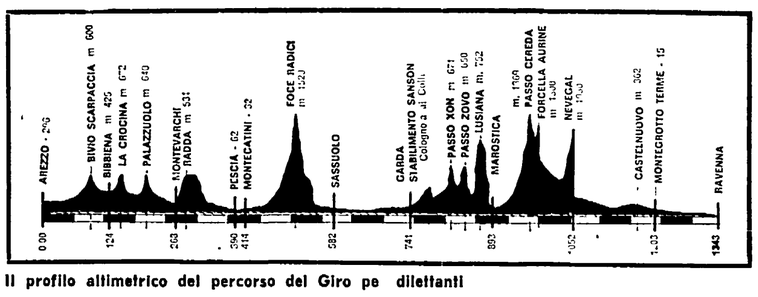
Oggi al «Prater» Austria-Brasile

Questa sera, sul terreno del prestigioso «Prater» di Vienna, la Nazionale di calcio austriaca affronterà i campioni del mondo del Brasile, in un incontro amichevole che si inquadra nel contesto della tournée europea dei «gialloverdi». La squadra di Zagallo cercherà di cancellare il ricordo della sconfitta patita sabato scorso per mano dell'Italia, ed utilizzerà verosimilmente le risultanze dell'incontro per affrontare ben rodata l'impegnativo match del giorno 16, contro i detentori della Coppa Europa per Nazioni della Germania Federale, quest'ultimo incontro si disputerà a Berlino, dove si prevede il «tutto esaurito». Nella foto: i brasiliani nell'allenamento alla vigilia dell'incontro

Di scena i dilettanti del ciclismo

Scatta oggi il baby-Giro

Il «via!» da Arezzo - Nove tappe e un prologo



Il profilo altimetrico del percorso del Giro pe dilettanti

Nostro servizio

AREZZO, 12.

Dopo l'importante appuntamento di domenica scorsa a Sorrento, dove Bruno Vicino si è guadagnato la maglia tricolore di campione italiano della categoria, il ciclismo dilettantistico italiano si raduna domani, con tutti i suoi più validi elementi ad Arezzo, da dove partirà il quarto Giro d'Italia dei dilettanti, valido per il Gran Premio Gelati Sanson.

Alla corsa parteciperanno 13 squadre italiane selezionate dai rispettivi comitati regionali e sei straniere, tutte composte di sei elementi. La partecipazione straniera, forse qualitativamente non eccezionale, quest'anno è abbastanza numerosa, tanto da dare carattere di internazionalità all'avvenimento, come mai l'ebbe in passato. In totale prenderanno parte alla corsa, inquadrati nelle squadre regionali di Abruzzo, Lazio, Marche-Umbria, Toscana, Tosco-Ligure, Piemonte, Lombardia A e B, Veneto A e B, Emilia A e B, Friuli-Venezia Giulia, e nelle squadre nazionali di Francia, Polonia, Belgio, Cecoslovacchia, Iran e Jugoslavia 114 corridori, dei quali 78 italiani e 36 stranieri.

Il «piccolo Giro», oltre a rappresentare una verifica dei valori reali del nostro attuale campo dilettantistico, risulterà valido per il confronto fra le nostre giovani speranze e i rappresentanti del ciclismo di altri Paesi e al commissario tecnico Mario Ricci servirà anche da validissima selezione per la formazione della squadra che dovrà andare al Tour de l'Avenir.

Nelle passate edizioni la corsa fu il trampolino di lancio per Battaglin e Francesco Moser ed anche quest'anno i dirigenti del Pedale Ravennate e della Rinascita Cofar Pineta di Ravenna, organizzatori della gara, hanno scelto un percorso le cui caratteristiche dovrebbero garantire una graduatoria netta dei valori.

Domani l'assegnazione della prima maglia verde sarà decisa da un breve prologo a cronometro che si disputerà su un percorso di 6.700 metri ad Arezzo. Quindi da giovedì incomincerà la corsa articolata in otto tappe e due semitappe (di cui una di 24 km. a cronometro individuale) che porterà il «piccolo Giro» a concludersi, dopo 1.343 km. a Ravenna.

Già nella prima tappa la salita potrebbe risultare decisiva, visto che la corsa concludendosi a Bibbiena, ha un arrivo in ascesa, sia pure un'ascesa breve e non molto dura. Successivamente si dovranno affrontare scalate veramente dure, nella seconda, terza, quinta, settima e specialmente nell'ottava tappa. Il Passo Xon, il Passo Zovo, la Cima Lusiana nella settima tappa e il Passo Cereda, le Forcelle Aurine e l'arrivo al Nevegal nell'ottava, rappresenteranno comunque, assieme alla breve tappa a cronometro (24 km. da Montecatini a Pescia, nel terzo giorno di corsa, dopo che la mattina si sarà svolta la semitappa Montevarchi-Pescia) quasi certamente i punti cruciali e decisivi della corsa.

Alla vigilia del «piccolo Giro» naturalmente si tenta di «identificare» i più forti. Gli abruzzesi sembrano puntare su Masciarelli, i laziali su Martella, i toscani su Sarti e i liguri su Magni, gli emiliani su Barbieri, Flamini, Ghisellini. I lombardi, oltre ai fratelli Baronchelli, guardano all'accoppiata dei fratelli Algeri, i piemontesi su Mirri e Peruzzo, i veneti sul neo campione italiano Bruno Vicino.

Bisognerà naturalmente vedere come tutti costoro reggeranno al confronto con i francesi Villemaine e Bourreau, col polacco Kazmareck e con il cecoslovacco Cresckoviec dei quali si dice un gran bene.

Eugenio Bomboni

Le tappe

13 GIUGNO (ore 8): punzonatura ad Arezzo.
13 GIUGNO: Arezzo (prologo a cronometro a squadre) km. 7. (Non valido per la classifica).
14 GIUGNO: Arezzo - Bibiena km. 124.
15 GIUGNO: Bibiena - Montevarchi k. 144.
16 GIUGNO: 1.a frazione Montevarchi - Pescia km. 112.
2.a frazione Pescia - Montecatini a cronometro individuale km. 24.
17 GIUGNO: Montecatini - Sassuolo km. 168.
18 GIUGNO: riposo.
19 GIUGNO: Sassuolo - Garda km. 159.
20 GIUGNO: Colognola (stab. Sanson) - Marostica km. 154.
21 GIUGNO: Marostica - Monte Nevegal km. 159.
22 Giugno: Belluno - Montegrotto Terme km. 151.
23 GIUGNO: Montegrotto Terme - Ravenna km. 140.

Accordo raggiunto con Lenzini

Sbardella resta alla LAZIO

Domani lo «staff» biancoazzurro a Milano - A giorni la firma di Maestrelli

Contrariamente a quanto avevano affermato ieri alcuni giornali romani del mattino e del pomeriggio, e cioè che Antonio Sbardella, general-manager della Lazio, avrebbe «divorziato» dalla società, per passare, forse, alla Roma, non ci sarà, invece, «divorzio». Il presidente Umberto Lenzini che, mandata a monte l'«operazione Riva», è rimasto ancora una volta il solo padrone della Lazio, ha avuto ieri sera un lungo colloquio con il general-manager, presente anche Tommaso Maestrelli, durante il quale sono state appianate le divergenze e gli equivoci insorti nel corso delle trattative per il passaggio della maggioranza del pacchetto azionario, detenuto da Lenzini stesso, al «gruppo» Riva.

D'altronde divergenze tra Sbardella e Lenzini erano nate anche nel passato e, se ben si ricorderà, il general-manager, alla vigilia di Lazio-Roma dello scorso marzo, aveva avuto un abboccamento col presidente Anzalone, manifestando il suo malcontento, dal che se ne dedusse che Sbardella aveva intenzione di passare nelle file... giallorosse. Poi il tutto venne smentito sia da Sbardella che da Anzalone, anche se in molti il dubbio rimase. Ieri, con la sua decisione, Antonio Sbardella ha dato a vedere di essere uomo di parola e di voler rispettare l'impegno assunto con Lenzini che lo vedrà alla Lazio fino al 30 giugno 1974.

Il nostro parere sull'«operazione Riva» lo abbiamo espresso a suo tempo, e non staremo qui a ripeterci, diciamo solo che non vorremmo che l'accordo di ieri sera sia presto seguito da una nuova «rottura» (una specie di «armistizio guerreggiato». Non c'è dubbio come in tutta la vicenda anche il presidente Lenzini abbia avuto le sue brave responsabilità, sia perché, pur lasciando condurre le trattative ai suoi fratelli Angelo e Aldo, egli è rimasto ad «osservare» tacendo (e chi tace acconsente), sia perché avrebbe dovuto avere il buon senso di accorgersi prima che un'«operazione» di questo genere non doveva essere avviata alla vigilia della campagna acquisti e quando Maestrelli non aveva ancora firmato.

Ora che le divergenze sono appianate, nel pieno interesse della Lazio, Lenzini, Sbardella e Maestrelli si porteranno domani a Milano per stringere in tema di rafforzamento della squadra che, sia detto per inciso, sarà riconfermata in blocco, mentre Maestrelli dovrebbe firmare nei prossimi giorni.

Nella foto in alto: Lenzini insieme con Sbardella

Pizzoni-Carbonara stasera in TV

TERNI, 12.

Sul ring del Politeama Lucioli di Terni il folignate Enzo Pizzoni metterà in palio, domani sera, il proprio titolo italiano dei pesi leggeri, contro lo sfidante Giuseppe Carbonara di Priverno (Latina).

L'incontro sarà interamente trasmesso dalla TV nel corso della rubrica Mercoledì sport (ore 22 programma nazionale).

RIMINI - HOTEL CENISIO - Viale Villani, 1 - Tel. 80411. Camere con/senza doccia e WC. Pochi passi mare, ottimo trattamento, parcheggio, cabine mare, prezzi specialissimi. Bassa stagione 2000-2300, luglio 2600-2900 complessive. Scriveteci o telefonateci. (36)

Ottocentocinquanta milioni attendono da oltre sei mesi di essere impiegati

L'incapacità ad espropriare le aree blocca la costruzione di impianti sportivi a Roma

Le attrezzature (i progetti sono stati già approvati) riguardano le zone di Tor Sapienza, Giardinetti, Rebibbia, Tiburtino e Torre Maura e interessano il calcio, il pattinaggio, il basket, le bocce, il ciclismo (pista ciclabile) e la atletica leggera - Nella Giunta manca la volontà di operare per garantire ai giovani condizioni civili di residenza

Il 30 novembre dell'anno scorso la Giunta Municipale romana, che è il governo della città, decise di approvare, con urgenza, lavori per la costruzione di impianti sportivi per una spesa complessiva di oltre 850 milioni di lire.

Le proposte successivamente approvate dal Consiglio Comunale, avevano lo scopo di «eliminare le notevoli carenze di impianti sportivi nelle zone specialmente periferiche e più densamente popolate».

Le zone interessate alla realizzazione degli impianti, sono: Tor Sapienza, Giardinetti, Rebibbia, Tiburtino e Torre Maura. Gli impianti previsti, in attesa di realizzazione, riguardano il gioco del calcio, il pattinaggio, la pallacanestro, le bocce, una pista ciclabile e l'atletica leggera, pedane per il salto e pista podistica.

A distanza di oltre sei mesi non è ancora possibile conoscere la data d'inizio dei lavori. E' naturale che i giovani e i cittadini, che all'epoca della decisione avevano positivamente commentato l'iniziativa del Comune di Roma, si chiedano ora perché tanto ritardo dal momento che c'è stato il necessario stanziamento di fondi, sono stati redatti i progetti ed approvati i lavori per la costruzione.

Al Comune di Roma dicono che non sono ancora state definite le procedure di esproprio. Ciò significa che le aree, sulle quali dovrebbero sorgere gli impianti, non sono ancora di proprietà del Comune di Roma. In questa situazione, che si trascina avanti da troppi mesi, il rischio di un ulteriore rinvio a causa della mancata disponibilità delle aree, risulta serio e grave. E, si badi bene non si tratta solo di barriere burocratiche, come amano definire questo tipi di impedimenti gli addetti agli uffici tecnici: c'è prima di tutto la mancanza di una volontà di operare presto e bene per garantire, specialmente ai giovani, condizioni civili di residenza.

Il problema degli impianti per la pratica sportiva non ha avuto, fino ad oggi, una responsabile attenzione, da parte della giunta capitolina

E' vero che oggi a Roma esistono un mare di necessità da soddisfare, che la situazione scolastica si presenta ancora con doppi e tripli turni, che in diverse zone della città mancano perfino le fognature. Ma è proprio da questa situazione complessiva che emerge con forza la esigenza di una nuova assunzione di responsabilità da parte della Giunta Capitolina capace di una risposta adeguata e non della stancante pratica del rinvio.

La circostanza riguardante le aree da espropriare per la costruzione degli impianti sportivi dimostra che non esiste ancora oggi, a livello della Giunta, quella consapevolezza nei confronti del problema della pratica sportiva e dei giovani.

Se per una procedura di esproprio occorre attendere oltre cinque mesi, non sappiamo quanti ancora ne dovranno trascorrere prima di poter vedere l'inizio dei lavori. Ciò significa anche che il competente Assessore allo Sport ha lasciato marcire nella indifferenza i problemi dello sport nella città di Roma. Perché ritentiamo che anche un chiarimento con le Organizzazioni sportive dilettantistiche e popolari, una comune valutazione delle difficoltà ed una puntuale informazione della situazione (non soltanto riferita al problema degli espropri) avrebbe certamente concorso ad affrontare, con maggiore consapevolezza, i nodi concreti che impediscono a tutt'oggi di avviare anche a Roma una organica politica dello sport inteso come servizio sociale.

Invece ci troviamo di fronte ad un lungo silenzio, qualche volta spezzato da frammentarie notizie ottimistiche, che alla fine, proprio perché non seguite dai fatti, alimentano sfiducia e, qualche volta, perfino rancori.

A Roma uno stanziamento di oltre 850 milioni di lire rimane in frigorifero perché non sono state espropriate le aree occorrenti per costruire gli impianti sportivi. Siamo chiaramente di fronte a una situazione intollerabile specie se rapportata alla crescente richiesta di pratica sportiva.

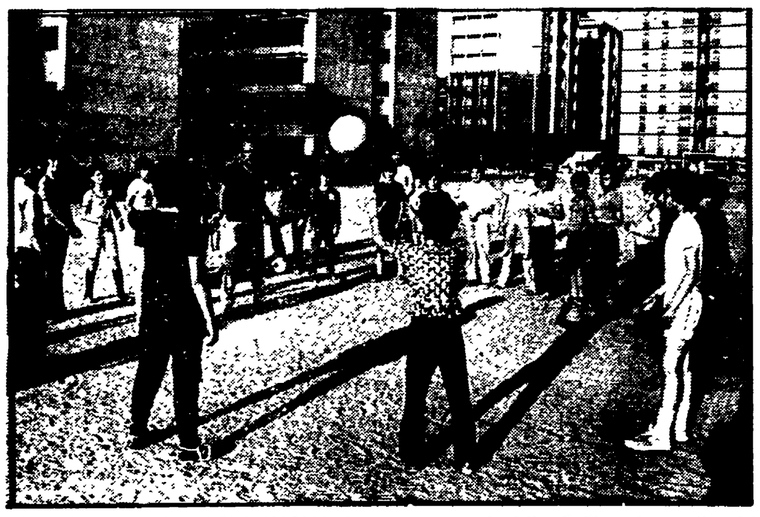
Ci sembra però necessario, proprio per difficoltà che sembrano moltiplicarsi, stabilire con il Comune di Roma ed i suoi organismi competenti, un rapporto nuovo e diverso perché i problemi della pratica sportiva, degli impianti, degli espropri non sono (e non debbono essere) questioni particolari ma riguardano la crescita democratica della città e dei giovani.

Per questa ragione l'iniziativa delle società sportive della 13.a Circoscrizione che si sono costituite in Lega ed hanno già chiesto una riunione con il Comune, la Regione Lazio ed il CONI, appare particolarmente interessante e positiva. A Roma con la istituzione dei Consigli di Circoscrizione anche le società ed i gruppi sportivi hanno un nuovo riferimento democratico.

Basti pensare che la popolazione interessata alla scuola dell'obbligo, ossia quella fino ai 14 anni, risulta a Roma superiore alle 450 unità, per avere una prima indicativa misura della necessità di pratica sportiva e di impianti.

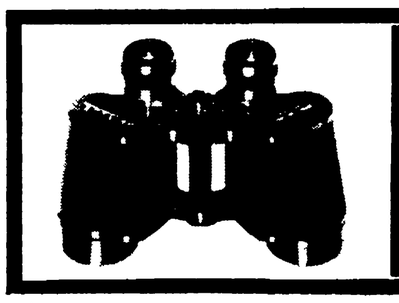
Non è possibile far passare i mesi e lasciare che sulle aree destinate agli impianti sportivi si accumulino le immondizie.

Giuliano Prasca



POLISPORTIVA UISP NUOVA MAGLIANA: ecco un esempio della ribellione democratica dei giovani dei quartieri popolari per una soluzione dei problemi dello sport come servizio sociale e per la necessaria politica del verde attrezzato e del conseguente uso democratico del territorio. I giovani che la foto mostra mentre occupano e sistemano uno spazio a campo sportivo, si sono tolti dalla strada senza tuttavia rinunciare alle rivendicazioni nei confronti del Comune per l'attrezzatura dei 15 ettari di Pian due Torri

FLESSIBILITA' INEGUAGLIABILE
RESISTENZA MASSIMA
Pescate sicuro, pescate disteso con il nuovissimo
Racine Tortue Nacrita Phototropic
I campioni di pesca meglio classificati, usano «TORTUE»
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI


C'è ancora qualcuno che non conosce
i BINOCOLI SOVIETICI???
non è facile, ma se c'è chieda subito il nostro opuscolo BINOCOLI
Sono i più interessanti e convenienti ed oggi sono indispensabili
Garanzia ed assistenza con 20 Centri di assistenza tecnica in tutta Italia
FOTO OTTICA SOVIETICA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA
ANTARES spa
(Capitale Sociale 627.000.000)
20124 Milano - Via P. Custodi 11
00185 Roma - Piazza Pio XI 51
80142 Napoli - Corso A. Lucci 121